

ORGANICI ANCHE PER LA MENSA. MA RESTA IL REBUS DELLA SCADENZA DELLE ISCRIZIONI

da ScuolaOggi del 5/12/2003

Riforma sì, no, come. Ormai un autentico rompicapo. In campo due posizioni di opposta tendenza, persino all'interno della stessa maggioranza. L'ultima uscita è quella di Giuseppe Valditarà, il senatore responsabile scuola di An: "Come partito - ha detto - abbiamo sostenuto la necessità che nel decreto sulla scuola del primo ciclo si devono salvaguardare le 40 ore del tempo pieno, mensa compresa, dentro gli organici di istituto". E già questa posizione esigerebbe una prima sostanziale modifica del testo approvato lo scorso 12 settembre dal consiglio dei ministri. Del resto su questo punto l'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) sembra irremovibile. All'unanimità. Compresi i comuni, come Milano capitale del tempo pieno, dove l'assessore di Fi Bruno Simini è strenuamente impegnato ad evitare che il servizio mensa venga a pesare sulle casse di Palazzo Marino.

L'altra grande questione da definire è quella del tutor. Sempre nella maggioranza beniamino Brocca a nome dell'Udc, sta faticosamente cercando di ridimensionare questa figura. L'ex sottosegretario conosce bene le insidie a cui porterebbe questa innovazione: l'inventare una figura che oggi non esiste che sarebbe una sorta di insegnante nobile di classe, relegando gli altri colleghi a ruolo di secondo piano: lavoro in mensa e nei laboratori più disparati e non ancora ben definiti. Ce n'è abbastanza, insomma, per non far dormire sonni tranquilli a tutti coloro che ormai sono considerati i "talebani" della riforma. Ma come e quando arrivarci? Un altro bel rebus. Si sa intanto che la riunione della Conferenza unificata Stato, Regioni, Comuni in un primo tempo fissata per il 18 dicembre è stata anticipata a martedì 10. Una corsa a varare un decreto senza il quale non è possibile avviare alcun cambiamento. Nell'ipotesi più benevola si potrebbe arrivare in porto a fine gennaio. Comunque troppo tardi per dare alle famiglie elementi di scelta chiari. Ieri Pasquale Capo ha ricevuto il primo importante incarico nel nuovo organigramma del MIUR: sarà responsabile del dipartimento Istruzione e, ad interim, del primo dipartimento di servizi generali. Sarà lui a emanare la circolare sulle iscrizioni, e si troverà di fronte a un bel dilemma: posticipare i tempi in attesa del varo del decreto attuativo della riforma correndo il rischio di compromettere le operazioni di avvio del prossimo anno scolastico, oppure confermare a fine gennaio la scadenza consentendo di fatto il rinvio di un anno dell'attuazione della riforma. Mai la scuola italiana ha vissuto momenti di tanta incertezza e confusione.